

Egr. Signor Giovanni Baroero,
Sindaco del Comune di Murisengo

Oggetto: Ignorata completamente la notifica/Pratica CV3C5 con oggetto esposto fatto per la parte locata in Marconi 12, mandata dall' ASL-AL a gennaio 2020. Mancata collaborazione, totale disinteresse da parte della [redacted], nella persona dell'unico rappresentante, [redacted], riguardante l'immobile sito in Via Marconi 12, locato da Enescu Carmen Gabriela dal ottobre 2017.

Premessa

Essendo una cittadina straniera, trasferita in questa località da Torino, per lavoro, come convivente, assistente ad una persona non autosufficiente (ad oggi deceduta 2019) infatti ho richiesto la residenza con il contratto di lavoro in mano (il 17/06/2013, in Via Chivasso 18), successivamente guardando entrambi genitori di [redacted] (C [redacted] /l [redacted]). Avevo richiesto l'aiuto, l'attenzione per un problema lavorativo – il rifiuto della figlia di riconoscere l'orario di lavoro reale. Mi sono rivolta, proprio perché il paese è piccolo, alle uniche autorità che rappresentano lo Stato: Il Comando dei Carabinieri ed il Comune. In un paese dove il lavoratore non può difendere, farsi riconoscere il reale orario di lavoro, ho fatto quello che ogni straniero arrivato al limite avrebbe fatto. Dal colloquio con il maresciallo, i problemi di lavoro nei ambienti privati (quello che io riferivo, il maresciallo ha risposto che non è reato), l'esposto che io ho lasciato in Comune in gennaio 2019 è rimasto senza alcun esito. Di conseguenza, il cittadino straniero che si rivolge alle autorità dello Stato sul territorio, non possono fare nulla, non hanno alcun potere per aiutare, mediare, una donna che ha semplicemente rifiutato di accettare l'evidenza. Stando alle parole del maresciallo dei Carabinieri, se io ho dei testimoni: ad oggi, come allora posso dire che <non ho lavorato in un bosco lontano dalla gente, ma alla vista di tutti, che certi atteggiamenti di non voler vedere l'evidenza, i suoi vicini, la coscienza>, ed è anche strano pensarlo, poiché nello stesso palazzo, in affitto dalla Sig. [redacted]

ci sono stati anche dei carabinieri. Di tutta questa situazione è stata fatta una relazione a livello internazionale, sia per i diritti umani in materie lavorativa che all'Ambasciata Rumena perché non esiste alcun appoggio del cittadino che domanda aiuto.

Dalla Via Chivasso 18, ho affittato una casa in Via Umberto I 86/B nel agosto 2016, che poi ho cambiato in Via Marconi 12, dal ottobre 2017.

Chi deve convivere con i disabili 24 su 24 non ha né la vita facile, di giorno, né le notti; per questo ho affittato un'altra casa, per riprendermi nelle poche ore di libertà.

Dai primi mesi del 2018 (con il primo riscaldamento), il proprietario della casa era alla conoscenza dei miei disagi, muffa aveva invaso tutta la casa.

Dopo la relazione presentata a Lei, nel 24/10/2019, la venuta della U.G.P. Tecnici della Prevenzione del D. d. P, Servizio Igiene e Sanità Pubblica AS - AL sede di Casale con verbale di rilievo il 13/01/2020, dove scrive "si evidenzia una forte presenza di umidità di risalita delle parti di fondazione in cemento armato"(in allegato) e dopo la relazione di gennaio 2020 da ASL AL R.U. U. 0005125. 17/01/2020 in allegato, tutto si è fermato col COVID 19.

Dal proprietario, nessun interessamento. Anzi dal mese di febbraio ho notato nel **cassetto fiscale del cittadino che la mia residenza di Via Chivasso 18, risulta "spostata per l'intero periodo" in Via Marconi**

12, cosa impossibile. Guardando nei particolari del contratto dichiarato al fisco dal proprietario, risulta “ locazione immobile uso diverso da abitativo (S1)” cosa che dovrebbe risultare anche per il Comune.

Nonostante richiesta di chiarimenti, il proprietario non vuole sapere altro che l'incasso dell'affitto. Invitato al mese di maggio per un chiarimento, si è rifiutato (sarà consuetudine a tutti vedersi spostare le residenze, cambiata la tipologia di contratto e vedersi tutto attorno solo muffa). A questo punto ha mandato l'intimazione di sfratto per morosità al 26/11/2020 Tribunale di Vercelli, incontrato (21/10/2020) ha rifiutato anche di parlarmi. Dunque in pieno COVID 19, dopo oltre un anno di misera disoccupazione per colpa della negazione di chi ha usufruito dei miei servizi, qual è la risposta che devo presentare al Tribunale di Vercelli come soluzione da parte del Sindaco del Comune di Murisengo?

Tutto questo disagio è avvenuto grazie alla persona che ha sempre rifiutato di riconoscere un lavoro fatto a tempo pieno (pagando solo un part-time per più di 6 anni), perché nessuno è riuscito (ha provato) a farla ragionare del disagio che mi stava creando e che io devo creare a mia volta ai suoi vicini di casa. Se per 7 anni e 9 mesi una cosa alla vista di tutti (nella zona) e rinnegata solo da chi ha usufruito dei servizi è segno che qualcosa non funziona. Il lavoratore straniero rinuncia alla vita privata per servire i malati per poi spendere i soldi nei tribunali.

Fra tempo ho già fatto analisi di allergologia per la muffa che si trova nell'abitazione, esiste già nel sangue.

Sono intrappolata in questa casa, ignara di quello che nascondeva, un focolaio (e, se prima non sono partita perché la persona assistita sembrava in fin di vita), ad oggi con la misera disoccupazione anche volendo non avendo ancora trovato un posto di lavoro, non posso farla. Augurandomi che questa situazione spiacevole, finisca al più presto attendo una Vostra risposta, domani si compie un anno da quando ho chiesto l'aiuto!

Cordiali saluti,

Enescu Carmen

Data

23/10/2020

Murisengo